

*

Sessanta quesiti sulle norme sul mestruo e sul puerperio

*

Nel nome di Iddio, il Clemente, il Misericordioso

Presentazione

Che Iddio sia lodato, che la benedizione e la pace siano sull'Inviato di Allah, Muḥammad figlio di 'Abdillāh, sulla sua famiglia, i suoi compagni e su coloro i quali operino secondo il suo esempio fino al Giorno del giudizio, seguitando:

Sorella musulmana!

Visto il gran numero di quesiti ricevuti dai Sapiienti in merito alle norme sul mestruo in relazione agli atti di culto, abbiamo ritenuto opportuno raggruppare le questioni che ricorrono sempre e che spesso risultano semplificate, e ciò per desiderio di sinteticità.

Sorella musulmana!

Abbiamo avuto cura di raccogliere di modo che per te siano sempre a portata di mano, in virtù dell'importanza che ha il Diritto [Fiqh] nella Legge di Allah, e perché tu possa adorare Iddio con scienza e cognizione.

Nota: a coloro che sfogliano il libro per la prima volta può sembrare che alcune domande si ripetano, tuttavia, contemplando, scopriranno che vi è un'aggiunta di conoscenza in una risposta rispetto all'altra, che abbiamo ritenuto non trascurabile.

Detto ciò, chiediamo ad Iddio che benedica e conceda la pace al nostro Profeta Muḥammad, alla sua famiglia e a tutti i suoi compagni.

*

Tra le disposizioni sul mestruo in relazione a preghiera e digiuno

Domanda n. 1: Se la donna diventa pura (termina il sanguinamento mestruale) subito dopo la preghiera del Fajr, deve astenersi e digiunare quel giorno? E quel giorno le viene contato, o lo deve recuperare?

Risposta n. 1: Se la donna diventa pura dopo il levarsi dell'alba, i Sapiienti hanno due opinioni riguardo alla sua astensione in quel giorno:

La prima opinione è che lei debba astenersi per il resto di quel giorno ma non le viene contato, quindi lo deve recuperare, e questa è l'opinione della scuola giuridica (madhab) dell'Imām Aḥmad, che Iddio abbia misericordia di lui.

La seconda opinione è che non sia necessario che ella si astenga per il resto della giornata, perché il suo digiuno in quel giorno non è valido; infatti nel primo giorno di mestruo, ella non rientra tra coloro che devono attenersi al digiuno, e se il suo digiuno non è valido, non vi è alcun vantaggio nell'attenersi ad esso. Questo è un momento di impurità per lei, pertanto le viene prescritto di rompere il digiuno all'inizio della prima giornata, anzi le viene invalidato il digiuno nella prima giornata del mestruo. Il digiuno sciaraitico è l'astensione da tutto ciò che interrompe il digiuno come forma di adorazione di Iddio l'Onnipotente, il Maestoso, dal sorgere delle prime luci dell'alba fino al tramontare del sole.

Questa opinione - come si può vedere - prevale rispetto all'opinione della necessità d'astenersi; tuttavia, entrambe le opinioni concordano sul fatto che quel giorno debba essere recuperato.

Domanda n. 2: Se la donna si purifica dal ciclo mestruale, compie il ghusl (l'abluzione maggiore) dopo la preghiera del fajr, dunque compie le preghiere e completa il suo giorno di digiuno, deve comunque recuperarlo?

Risposta n. 2: Quando il flusso mestruale sia terminato prima del levarsi dell'alba (fajr), anche se di un solo minuto (ma dopo essersi assicurati del suo arresto effettivo), se in periodo di Ramadan bisogna che ella digiuni e il suo digiuno in quel giorno è considerato valido, dunque non dovrà recuperarlo dal momento che ha digiunato in stato di purità; solo che ella ha compiuto il ghusl dopo il levarsi dell'alba, e non vi è nulla di sbagliato in ciò. Allo stesso modo, se un uomo avesse avuto rapporti sessuali o un sogno bagnato, avesse consumato la colazione (suhur) e non si fosse lavato se non dopo il levarsi dell'alba, allora il suo digiuno sarebbe valido.

Analogamente, vorrei volgere l'attenzione ad un'altra questione riguardante le donne: nel caso in cui arrivassero le mestruazioni ed avessero già digiunato in quel determinato giorno, alcune donne credono

che nel caso in cui il mestruo arrivi dopo la rottura del digiuno (iftar) ma prima di pregare al-'isha' (la preghiera della sera), allora devono annullare il digiuno di quel giorno. Non vi è nessun fondamento in ciò, piuttosto, se esso arriva dopo il tramonto, anche se di un minuto, il suo digiuno si considera completato e valido.

Domanda n. 3: La donna in stato di puerperio deve digiunare e pregare se diventa pura prima dei quaranta giorni?

Risposta n. 3: Sì, anche se ella si fosse purificata prima dei quaranta giorni, deve digiunare se in periodo di Ramadan e deve pregare, ed è consentito, inoltre, che suo marito abbia rapporti sessuali con lei; dal momento che si trova in stato di purità, non vi è nulla che impedisca il digiuno, e neanche l'assolvere alle preghiere e l'ammissibilità del rapporto sessuale.

Domanda n. 4: Se il ciclo della donna dura abitualmente otto o sette giorni, e capita che perduri oltre una o due volte, qual è la sentenza?

Risposta n. 4: Se vi è abitudine per questa donna di sette o otto giorni, e ancora si protrae la durata, divenendo otto, nove, dieci o undici giorni, deve continuare a non pregare finché non sia pura, e ciò perché il Profeta, pace e benedizioni su di lui, non ha fissato un limite preciso per le mestruazioni. وقد قال الله. [البقرة: 222] {وَيَسْأَلُونَكَ عَنِ الْمَحِيضِ قُلْ هُوَ أذى} Dice Iddio l'Altissimo: "E ti chiederanno dei mestruai. Di': «Sono un danno»." [La Giovenca: 222] Quando questo sanguinamento è perdurante, la donna deve rimanere nella sua condizione finché non diventi pura, e possa compiere il ghusl. Dopo prega, e se il mese dopo le tornasse in maniera ridotta rispetto al precedente, compirà il ghusl una volta divenuta pura anche se il periodo fosse diverso dal precedente.

L'importante è che la donna in stato di mestruo non preghi, sia che le mestruazioni siano regolari, sia nel caso in cui aumentino o diminuiscano; quando diventa pura può pregare.

Domanda n. 5: La donna in stato di puerperio deve sospendere la preghiera e il digiuno per quaranta giorni, oppure ciò che conta è l'arresto del flusso di sangue, e dunque è da quel momento che si considera pura e può pregare? Qual è il tempo minimo per essere considerata pura?

Risposta n. 5: Lo stato di puerperio non ha un tempo definito: quando vi è presenza di sanguinamento ella deve sospendere la preghiera, il digiuno e i rapporti sessuali con suo marito.

Se vede che non ha più perdite - anche se prima dei quaranta giorni, e non ha sospeso [tali attività] che per dieci o cinque giorni - allora può pregare, digiunare e avere rapporti sessuali con suo marito, e non vi è nulla di male in ciò.

L'importante è che il puerperio sia riconoscibile, giacché le sentenze sono legate alla sua presenza o meno, così, quando ve n'è la presenza le sue disposizioni sono valide, e quando si è purificati si è liberi dalle sue disposizioni.

Ma se supera i sessanta giorni, allora è mustahadah (sanguinamento cronico), e si asterrà solo per il tempo che coincide con le sue mestruazioni abituali, dopodiché può effettuare il ghusl (l'abluzione maggiore) e pregare.

Domanda n. 6: Se la donna ha perdite di piccole gocce di sangue durante la giornata di Ramadan, e questo sanguinamento continua per tutto il mese di Ramadan mentre digiuna, il suo digiuno è valido?

Risposta n. 6: Sì, il suo digiuno è valido, e riguardo queste perdite, non sono nulla di che, poiché provengono dalle vene, ed è stato riferito sull'autorità di 'Ali ibn Abi Talib- che Iddio sia soddisfatto di lui: "Questo genere di perdite sono come l'emorragia dal naso, non sono mestruazioni". Così è stato riportato sul suo conto, che Iddio se ne compiaccia.

Domanda n. 7: Se ci si purifica dalle mestruazioni o dal puerperio prima della preghiera dell'alba (fajr), ma non ha compiuto il ghusl se non dopo il fajr, sarà valido il suo digiuno o no?

Risposta n. 7: Sì, il digiuno della donna mestrata che diventa pura prima del fajr è valido, anche se non ha completato il ghusl se non dopo il sorgere dell'alba, e lo stesso vale per il puerperio, perché in tale condizione lei fa parte della gente che ha l'obbligo del digiuno, e sarà simile a qualcuno in stato di impurità maggiore (come per la fuoriuscita di liquido seminale): se sorge l'alba mentre è in stato di impurità, il suo digiuno è valido; لِقَوْلِهِ تَعَالَى: {فَالآنَ بَاشِرُوهُمْ وَابْتَغُوا مَا كَتَبَ اللَّهُ لَكُمْ وَكُلُوا وَاشْرَبُوا حَتَّى يَبَيِّنَ لَكُمْ الْحَيْضَ الْأَيْضَ مِنْ} [البقرة: 187] {الْحَيْضَ الْأَسْوَدَ مِنَ الْفَجْرِ} Per il detto di Iddio l'Altissimo: "Frequentatele dunque e cercate quello che Allah vi ha concesso. Mangiate e bevete finché, all'alba, possiate distinguere il filo bianco dal filo nero" [La Giovenca: 187] Quindi, se Iddio l'Altissimo consente il rapporto sessuale fino a quando non schiarisce l'alba, allora ne consegue che il ghusl non venga perfezionato se non dopo il sorgere di essa, e secondo il detto di 'Aisha- che Iddio sia soddisfatto di lei- il Profeta- pace e benedizioni su di lui- si svegliava in stato di impurità per i rapporti con le sue spose mentre era a digiuno. Cioè egli- pace e benedizioni su di lui- non completava il ghusl per il suo stato di impurità se non dopo il sorgere dell'alba.

Domanda n. 8: Se la donna sente il sangue [in arrivo], ma non fuoriesce prima del tramonto, o sente il dolore del ciclo, il suo digiuno in quel giorno è valido o dovrà recuperarlo?

Risposta n. 8: Se la donna pura, mentre è a digiuno, sente che sta per avere le mestruazioni, ma esse non fuoriescono se non dopo il calare del sole, oppure sente il sangue del mestruo, ma, in realtà, esso non fuoriesce se non dopo il calare del sole, il suo digiuno quel giorno è considerato valido, e non è tenuta a ripeterlo in caso di digiuno obbligatorio, e la ricompensa non è invalidata in caso di digiuno supererogatorio.

Domanda n. 9: Se la donna vede sangue, ma non è sicura che si tratti di sangue mestruale, qual è la sentenza sul suo digiuno di quel giorno?

Risposta n. 9: Il suo digiuno quel giorno è valido, perché di base non è considerato il mestruo finché non diventi evidente che si tratti di esso.

Domanda n. 10: A volte la donna vede una piccola traccia di sangue o piccole perdite sporadiche durante le ore del giorno; a volte li vede in corrispondenza del suo periodo quando però non è ancora iniziato il mestruo, altre, invece, in momenti diversi dal periodo delle mestruazioni. Qual è la sentenza sul suo digiuno in entrambi i casi?

Risposta n. 10: In precedenza è stata data una risposta a una domanda simile, ma rimane il fatto che, se queste perdite si verificano durante il giorno previsto per il ciclo, ed ella le considera parte delle mestruazioni che riconosce, allora saranno considerate mestruazioni.

Domanda n. 11: Le donne mestruate e puerpere possono mangiare e bere durante il giorno nel periodo di Ramadan?

Risposta n. 11: Sì, possono mangiare e bere durante il Ramadan, ma è preferibile che sia fatto celatamente se a casa con loro vi è qualcuno che digiuna, poiché rappresenterebbe un disagio per costoro.

Domanda n. 12: Se una donna mestruta o in puerperio diventa pura al tempo della preghiera del 'Aṣr (pomeriggio), è obbligata a pregare anche il Zuhr (la preghiera del mezzogiorno) insieme al 'Aṣr, o solamente la preghiera del 'Aṣr?

Risposta n. 12: La posizione più corretta riguardo questo argomento è che ella debba pregare solamente il 'Aṣr, perché non vi sono prove sull'obbligatorietà della preghiera del Zuhr, e il principio è l'esenzione dalla responsabilità; infatti il Profeta, pace e benedizioni su di lui, disse: "Chiunque raggiunga un'unità di al-'Aṣr prima che tramonti il sole, allora ha raggiunto al-'Aṣr", e non disse che in tal modo avrebbe raggiunto anche la preghiera del Zuhr, e se fosse stato obbligatorio pregarlo, in tal caso il Profeta- pace e benedizioni su di lui- lo avrebbe indicato. Inoltre, se il mestruo dovesse iniziare dopo l'orario della preghiera del Zuhr (e lei non avesse ancora pregato), in tal caso dovrebbe recuperare solo la preghiera del Zuhr e non quella del 'Aṣr, nonostante il Zuhr venga pregato abbinato al 'Aṣr (in alcuni casi), e non vi è differenza tra la situazione dell'esempio e quella della domanda.

In base a questo, l'opinione più verosimile è che debba pregare solamente la preghiera del 'Aṣr, poiché sia il riferimento testuale che l'analogia indicano ciò. E la stessa cosa vale nel caso in cui dovesse divenire pura prima della fine dell'orario della preghiera del 'Ishāa (sera), anche in questo caso dovrebbe pregare solamente il 'Ishāa, e non il Maghrib (tramonto).

Domanda n. 13: Alcune donne possono subire un aborto, e le situazioni che possono verificarsi sono due: che questo avvenga prima della formazione del corpo del feto, o che avvenga dopo la sua formazione e la comparsa dei tratti distintivi umani. Qual è il verdetto relativo al digiuno per il giorno in cui avviene l'aborto e per i giorni in cui sarà visibile il sanguinamento?

Risposta n. 13: Se non è ancora formato il corpo del feto, il sangue che vede non sono lochiazioni, e in questo caso la donna deve digiunare e pregare, quindi il suo digiuno è valido.

Se invece il corpo del feto è formato, in questo caso il sangue è considerato lochiazioni, perciò non le è permesso pregare e digiunare.

Quindi la regola generale in questa questione è che se il corpo del feto è formato il sangue si considera lochiazioni, e se non è formato allora no. Di conseguenza, se si tratta di lochiazioni diventano illecite per la donna le stesse cose che sono illecite per le donne che hanno le lochiazioni, se non si tratta di lochiazioni allora non diventano illecite.

Domanda n. 14: Il sanguinamento della donna incinta durante le giornate di Ramadan influisce sul suo digiuno?

Risposta n. 14: Se le perdite di sangue sono mestruali e la donna è a digiuno, ciò invalida il suo digiuno, in quanto il Profeta- pace e benedizioni su di lui- disse: "Non si dà forse il caso che se le inizia il mestruo non prega e non digiuna?" Ed è per questo che il mestruo è ritenuto tra gli invalidanti del digiuno, e lo stesso vale per le lochiazioni. Quindi, la fuoriuscita del sangue del mestruo e delle lochiazioni annulla il digiuno.

Si evince che il sanguinamento da parte della donna incinta nelle giornate di Ramadan, se è mestruale, sia da ritenersi pari al mestruo della donna non incinta, e se la perdita non è mestruale, allora ciò non influisce sul suo digiuno.

Ed il mestruo che può verificarsi nel caso della donna incinta, nel caso sia rimasto costante, ossia che non sia mai mancato nel suo periodo abituale da quando è rimasta incinta, ma sia rimasto regolare, in questo caso è da considerarsi mestruo a tutti gli effetti secondo l'opinione prevalente.

Se invece non ha avuto più perdite, e poi ad un tratto ha cominciato a notare qualche perdita di sangue diversa da quella del mestruo abituale, ciò non influisce sul suo digiuno perché in questo caso non si tratta di mestruo.

Domanda n. 15: Se una donna dovesse notare del sanguinamento in un giorno in cui solitamente ha il suo mestruo abituale, per poi non vederlo il giorno successivo, come si dovrebbe comportare?

Risposta n. 15: Pare che questa purezza o secchezza che le è capitata durante i giorni delle mestruazioni siano parte delle mestruazioni, dunque non si considera purezza e pertanto rimane da evitare ciò che deve evitare una donna durante il mestruazioni.

Alcuni dei sapienti hanno detto che colei che vede sangue un giorno e un altro giorno purezza, allora il sangue è mestruazione, e la sua assenza è purezza fino a 15 giorni, e se [tale alternanza] raggiunge i quindici giorni allora diventa sanguinamento mestruale. E questo è noto nella scuola dell'imam Ahmad Ibn Hanbal, che Iddio abbia misericordia di lui.

Domanda 16: Negli ultimi giorni delle mestruazioni e prima della purezza la donna non vede tracce di sangue, deve digiunare quel giorno anche se non ha visto le secrezioni bianche [di fine mestruazioni]?

Risposta 16: Se di solito non vede le secrezioni bianche - come accade ad alcune donne - allora digiuna, se di solito invece le vede, allora non digiuni finché non le veda.

Domanda 17: Per la donna mestruata o la donna in puerperio, qual è la sentenza sulla lettura e sulla memorizzazione del Corano in caso di necessità, per esempio nel caso che sia studentessa o insegnante?

Risposta 17: Non c'è niente di sbagliato nel leggere il Corano per la donna durante le mestruazioni o in puerperio in caso di necessità, come per l'insegnante o la studentessa che ripassa la sua porzione abituale di giorno e di notte.

Ma se per leggere si intende recitare il Corano con l'intenzione di ottenere ricompensa, allora è meglio non farlo perché tanti dei sapienti, anzi la maggior parte di loro, dicono che alla donna durante le mestruazioni non è permesso recitare il Corano.

Domanda 18: La donna mestruata deve cambiarsi d'abito una volta pura pur sapendo che non è stato raggiunto da sangue o impurità?

Risposta 18: Non c'è bisogno, perché il mestruo non rende impuro il corpo, bensì è il sangue mestruale che rende impuro solo quello che incontra, perciò il Profeta - pace e benedizioni di Allah su di lui - disse alle donne che se il sangue avesse raggiunto i loro vestiti di lavarli e poiregarci.

Domanda 19: Una donna in puerperio non ha digiunato sette giorni di Ramadan, e non li ha recuperati fino al Ramadan successivo, e nel secondo Ramadan ha avuto sette giorni di allattamento che non ha recuperato col pretesto di una malattia; ora il terzo Ramadan sta per iniziare, cosa dovrebbe fare? Aiutateci, che Iddio vi ricompensi.

Risposta 19: Se la donna, come ha affermato, è malata, e non li può recuperare, allora che li recuperi quando potrà, perché possiede una giustificazione, anche se dovesse giungere il prossimo Ramadan.

Se invece non avesse scuse, e fosse solo per pigrizia, allora non le è permesso rimandare il recupero del primo Ramadan a quello successivo. 'Aishah - che Allah sia soddisfatto di lei - disse: "Avevo digiuni [da recuperare] e non riuscii a farlo fino a Sha'ban" (il mese precedente a Ramadan n.d.T.).

Perciò questa donna deve rifletterci, e se non avesse una giustificazione allora sarebbe peccatrice, e dovrebbe pentirsi e iniziare a digiunare quello che ha da recuperare; ma se ha una giustificazione, allora non è peccatrice anche se dovesse ritardare di un anno o due.

Domanda 20: Alcune donne iniziano il secondo Ramadan e non hanno ancora digiunato dei giorni dal Ramadan precedente, cosa devono fare?

Risposta 20: Quello che devono fare è pentirsi ad Allah per quello che hanno fatto, perché chi ha da recuperare da un Ramadan non può rimandarlo al Ramadan successivo senza un valido motivo. Disse 'Aishah - che Allah sia soddisfatto di lei: "Avevo digiuni [da recuperare] e non riuscii a farlo fino a Sha'ban" (il mese precedente a Ramadan n.d.T.).

Questo indica che non si può ritardare [il recupero] fino a dopo il secondo Ramadan, quindi deve pentirsi e digiunare i giorni tralasciati dopo il secondo Ramadan.

Domanda 21:Se alla donna arrivano le mestruazioni ad esempio all'una di pomeriggio, e non ha ancora pregato la preghiera del Mezzogiorno, dovrebbe recuperare quella preghiera una volta purificatasi?

Risposta 21:In questo vi è divergenza tra i Sapianti: alcuni di loro hanno detto che non ha l'obbligo di recuperare questa preghiera, perché non l'ha persa per trascuratezza e non è colpevole perché si può rimandare la preghiera fino al termine del suo tempo.

Altri hanno detto che deve recuperare quella preghiera in base al detto del Profeta- pace e benedizioni di Allah su di lui:"Chiunque raggiunga un'unità di preghiera, allora ha raggiunto la preghiera".

E per sicurezza meglio recuperarla perché è una sola preghiera, e non vi è difficoltà nel recuperarla.

Domanda 22:Se la donna incinta vedesse del sangue uno o due giorni prima del parto, dovrebbe smettere di digiunare e pregare?

Risposta 22:Se la donna incinta vede del sangue uno o due giorni prima del parto e avvertisse le contrazioni, allora si tratta di lochiazioni e perciò deve smettere di pregare e digiunare; se avvenisse senza contrazioni allora si tratterebbe di sangue deteriorato che non ha conseguenze, cioè non le impedisce di digiunare né di pregare.

Domanda 23:Qual è la sua opinione sulle pillole che bloccano le mestruazioni per poter digiunare insieme agli altri?

Risposta 23:Io metto in guardia da ciò, perché queste pillole arrecano un gran danno, e mi è stato dimostrato da medici. Alle donne si dice: è qualcosa che Allah ha prescritto alle figlie di Adamo, dunque sii soddisfatta di ciò che ha Allah- maestoso e onorato- ha prescritto e digiuna quando non è proibito, e quando lo diviene allora smetti, accettando ciò che Allah- maestoso e onorato- ha prescritto.

Domanda 24:Una donna due mesi dopo il puerperio, e dopo essersi purificata, ha cominciato a trovare piccole gocce di sangue; deve interrompere il digiuno e smettere di pregare? Cosa fare altrimenti?

Risposta 24:I problemi femminili circa le mestruazioni e le lochiazioni sono un mare senza limiti, e uno dei motivi è l'uso di queste pillole contraccettive o per la soppressione mestruale, mentre la gente in passato non conosceva queste problematiche così numerose.E' vero che la questione esiste già fin dall'invio del Profeta- pace e benedizioni di Allah su di lui- anzi da quando esistono le donne, però questa sua proliferazione rende difficile risolverla ed è una cosa che fa dispiacere.

Comunque la regola generale è che se la donna si purifica, e ha accertato la propria purezza dalle mestruazioni e dalle lochiazioni - e intendo con purezza dalle mestruazioni la fuoriuscita della secrezione bianca, un liquido chiaro che le donne conoscono bene- allora tutto ciò che arriva dopo la purezza in termini di pus, giallore, perdite o umido, tutto ciò non sono mestruazioni, e dunque non impediscono di pregare, non impediscono di digiunare, e non impediscono all'uomo il rapporto sessuale con sua moglie, perché appunto non si tratta di mestruazioni.Umm 'Atiya disse: "Il giallore e il pus non sollevano tenerli in conto". Riportato da Al-Bukhari, e Abu Dawud aggiunse: "in seguito alla purezza". Catena di trasmissione autentica.

Perciò diciamo: tutto ciò che capita di queste cose dopo la purezza accertata non ha effetto sulla donna, e non le impedisce di compiere le sue preghiere, di digiunare e di avere rapporti con suo marito; però non dovrebbe affrettarsi finché non veda la purezza;alcune donne, infatti, quando il sanguinamento si interrompe [temporaneamente], eseguono subito la lavanda rituale prima di aver visto la purezza.A questo proposito, le mogli dei Compagni del Profeta sollevano inviare alla madre dei credenti 'Aishah- che Allah sia soddisfatto di lei- del cotone con del sangue mestruale e lei gli diceva: "Non vi affrettate finché non vediate la secrezione bianca".

Domanda 25:Alcune donne sanguinano continuamente, a volte il sanguinamento si interrompe un giorno o due e poi ritorna; qual è la sentenza in questo caso sul digiuno e la preghiera e il resto degli atti di culto?

Risposta 25:Ciò che è noto da tanti dei sapienti è che se la donna ha le mestruazioni e queste terminano, allora esegue la lavanda rituale, prega e digiuna, e ciò che vede dopo due o tre giorni non si considera mestruo, perché presso quei sapienti la durata minima della purezza è di tredici giorni.

E alcuni dei sapienti dicono che nel momento in cui vede il sangue si tratta di mestruazioni, e nel momento che esso smette allora si purifica, anche se tra i due cicli non fossero passati tredici giorni.

Domanda 26:Cosa è meglio per la donna: pregare le sere di Ramadan a casa sua o in moschea? E nel caso particolare che [in moschea] si tengano lezioni religiose, lei cosa consiglia alle donne che pregano in moschea?

Risposta 26:Il meglio è che preghi a casa sua, e ciò in base al detto del Profeta- pace e benedizioni di Allah su di lui:"E le loro case sono meglio per loro".Dal momento che quando le donne escono spesso ci sono inevitabili tentazioni, allora è meglio per la donna stare a casa invece di uscire per pregare in moschea, e le lezioni sulla religione le può seguire dalle registrazioni.

E consiglieri a quelle che pregano in moschea di uscire da casa senza ornamenti o profumo.

Domanda 27:Qual è la sentenza sull'assaggiare il cibo durante il giorno in Ramadan mentre la donna è a digiuno?

Risposta 27:La sentenza è che non c'è problema in caso di necessità, però deve sputare quello che ha assaggiato.

Domanda 28:Una donna ha subito un incidente a inizio gravidanza e ha abortito con un forte sanguinamento; può rompere il digiuno o deve continuare a digiunare? E se rompesse il digiuno sarebbe peccato?

Risposta 28:Dico: la donna incinta non ha il mestruo, come disse l'imam Ahmad: "Le donne riconoscono la gravidanza dall'interruzione del mestruo." E il mestruo- dicono i sapienti - è stato creato da Allah- gloria a Lui l'Altissimo- per la saggezza di nutrire l'embrione nel ventre di sua madre, e quando inizia la gravidanza allora le mestruazioni si interrompono.

Però, ad alcune donne potrebbero continuare ad arrivare le mestruazioni come era solito prima della gravidanza, e in questo caso la sentenza è che le mestruazioni che le arrivano sono autentiche, perché continuano ad arrivare e la gravidanza non ha avuto effetto su di esse; pertanto, queste mestruazioni le impediscono tutto ciò che impediscono le mestruazioni di una donna non incinta, e la obbligano a tutto ciò a cui obbligano le mestruazioni di una donna non incinta, e sollevano l'obbligo di tutto ciò di cui sollevano l'obbligo le mestruazioni di una donna non incinta.

Riassumendo, il sangue che fuoriesce dalla donna incinta è di due tipi:

- Uno ricade sotto la medesima sentenza delle mestruazioni, ed è quello che rimane com'era prima della gravidanza, e questo significa che la gravidanza non ha avuto effetto su di esso e si tratta di mestruazioni.

- Il secondo tipo è il sangue che arriva durante la gravidanza improvvisamente, dopo un incidente oppure per aver sollevato un peso, per una caduta o ciò che è simile; in questo caso il sangue non è considerato mestruazioni bensì sangue venoso, che come tale non le impedisce di pregare, né di digiunare, e il giudizio per lei è quello di donna in stato di purità.

Però se l'incidente conduce all'aborto di quello che ha nel ventre, allora si segue quello che dicono i sapienti: se il feto esce e se ne distinguono le fattezze di essere umano, allora il sangue dopo la sua uscita è considerato lochiazione, per la quale smette di pregare, digiunare ed avere rapporti col marito finché non si purifica.

Invece se il feto esce non formato allora non si considera sangue di puerperio, è invece sangue deteriorato che non le impedisce di pregare, né di digiunare, né di far altro.

I sapienti dicono che il tempo minimo perché la formazione del feto diventi evidente è di ottantuno giorni, perché il feto è nel ventre di sua madre. Come disse 'Abdullah Ibn Mas'ud – che Allah sia soddisfatto di lui: "Il Profeta- pace e benedizione di Allah su di lui- disse- ed egli è veritiero: "Ognuno di voi viene assemblato nel ventre di sua madre per quaranta giorni, poi diviene un coagulo per altrettanti giorni, poi un pezzo di carne per altrettanti; allora viene inviato un angelo che soffia l'anima al suo interno e gli viene ordinato di registrare quattro cose: il suo sostentamento, la durata della sua vita, la sua condotta e se sarà beato o dannato". E non è possibile che si formi prima di ciò, e nella maggior parte dei casi la formazione non si distingue prima dei novanta giorni, come dicono alcuni dei sapienti.

Domanda 29:Sono una donna e ho abortito al terzo mese l'anno scorso, e non ho pregato finché non mi sono purificata, ma mi dicono che avrei dovuto pregare. Cosa dovrei fare, dal momento che non so esattamente quanti giorni fossero?

Risposta 29:Ciò che è noto dai sapienti è che se la donna abortisce dopo i tre mesi allora non deve pregare, perché se la donna abortisce quando nel feto si distinguono le fattezze umane allora il sangue che fuoriesce sono lochiazioni durante le quali non si prega.

E i sapienti dicono che è possibile che diventi evidente la formazione del feto dopo ottantuno giorni, e cioè meno di tre mesi. Dunque, se è certa che l'aborto si sia verificato prima dei tre mesi, allora il sangue fuoriuscito è solo sangue deteriorato, per il quale non si deve smettere di pregare.

La donna che pone la domanda dovrebbe provare a ricordarsi se il feto l'abbia abortito prima degli ottanta giorni, e in quel caso recuperi le preghiere, e se non sapesse quante ne avesse perse allora che rifletta e stimi, e recuperi quanto pensa di non aver pregato.

Domanda 30:Una donna chiede: lei digiuna fin da quando le è diventato obbligatorio digiunare, ma non ha mai recuperato i giorni che perdeva a causa delle mestruazioni e non sa quanti ne ha persi, perciò chiede consiglio di cosa fare adesso.

Risposta 30:Ci dispiace che una cosa del genere possa capitare tra le donne credenti, perché questa trascuratezza - intendo il tralasciare il recupero dei giorni di digiuno - che sia ignoranza o negligenza, in entrambi i casi è una sciagura. La cura per l'ignoranza è imparare e domandare, e la cura per la

negligenza è il timore di Allah l'Altissimo e aver coscienza di Lui, temere il suo castigo, e affrettarsi in ciò che conduce al Suo compiacimento.

Questa donna dovrebbe pentirsi ad Allah di ciò che ha fatto, chiederGli perdono e cercare per quanto possibile di recuperare i giorni che non ha digiunato, così non sarà più colpevole, e speriamo che Allah accetti il suo pentimento.

Domanda 31:Ad una donna sono arrivate le mestruazioni dopo l'inizio del tempo della preghiera, qual è la sentenza su quella preghiera? Dovrebbe recuperarla quando terminano le mestruazioni? E in caso terminino le mestruazioni prima che inizi il tempo della preghiera in questione?

Risposta 31:Uno: se ad una donna sono arrivate le mestruazioni dopo che il tempo è iniziato- cioè: dopo l'arrivo del tempo della preghiera- allora, quando le terminano, è obbligata a recuperare quella preghiera se non l'avesse pregata prima del loro arrivo,E ciò per il detto del Profeta- pace e benedizioni di Allah su di lui : "Chiunque raggiunga un'unità di preghiera, invero ha raggiunto la preghiera."Quindi se la donna riuscisse a raggiungere il tempo di un'unità della preghiera, e le arrivassero le mestruazioni prima di aver pregato, allora quando si purifica dovrà recuperarla.

Secondo: se si purificasse dalle mestruazioni prima della scadenza del tempo della preghiera, allora quella preghiera va recuperata, se ad esempio si purificasse il tempo di un'unità di preghiera prima che il sole sorga, allora dovrà recuperare la preghiera dell'Alba (fajr).E se si purificasse del tempo di un'unità di preghiera prima che il sole tramonti, allora sarà obbligatorio per lei eseguire la preghiera del Pomeriggio ('asr).E se si purificasse del tempo di un'unità di preghiera prima della metà della notte, allora diventa obbligatorio per lei recuperare la preghiera della Sera ('ishaa').Se invece si purificasse dopo la metà della notte, allora non sarà obbligatorio per lei recuperare la preghiera del 'ishaa, e dovrà eseguire la preghiera del fajr quando arriva il suo tempo. {فَإِذَا أَطْمَأَنَّكُمْ فَأَقِيمُوا الصَّلَاةَ إِنَّ الصَّلَاةَ كَانَتْ عَلَى الْمُؤْمِنِينَ كِتَابًا مَوْفُوتًا} قال الله سبحانه وتعالى: [النساء:103] Allah- gloria a Lui l'Altissimo- dice: {...} Quando poi siete al sicuro eseguite l'orazione [normalmente].In verità, per i credenti, l'orazione è un obbligo in tempi ben determinati} [An-Nisa:103]Cioè un obbligo legato ad un determinato tempo, e la persona non può lasciar scadere il tempo della preghiera prima di averla eseguita, né può eseguirla in anticipo prima che il suo tempo sia arrivato.

Domanda 32:Mi sono arrivate le mestruazioni durante la preghiera, cosa dovrei fare? E devo recuperare le preghiere del periodo delle mestruazioni?

Risposta 32:Se arrivano le mestruazioni dopo l'inizio del tempo di una preghiera - come il caso che arrivino le mestruazioni mezz'ora dopo il tramonto - allora dopo che si sia purificata dalle mestruazioni deve recuperare quella preghiera che era arrivata mentre lei era pura, لقوله تعالى: {إِنَّ الصَّلَاةَ كَانَتْ عَلَى الْمُؤْمِنِينَ كِتَابًا} و questo per il detto di Allah l'Altissimo: {In verità, per il credente, l'orazione è un obbligo in tempi ben determinati}.[Surat An-Nisa':103].

Non si recupera invece la preghiera del periodo delle mestruazioni, alla luce del detto del Profeta- pace e benedizioni di Allah su di Lui- presente in una narrazione più lunga:"Non si dà forse il caso che se le inizia il mestruo non prega e non digiuna?"E i sapienti sono unanimi sul fatto che non deve recuperare le preghiere persa durante le mestruazioni.

E se invece si purificasse, e fosse rimasto il tempo di un'unità di preghiera o più, allora preghi per quel tempo in cui si è purificata, e ciò per il detto del Profeta- pace e benedizioni di Allah su di Lui:"Chiunque esegua un'unità della preghiera del 'asr prima del tramonto del sole, invero ha eseguito la preghiera del 'asr."E se si purificasse nel tempo del 'asr oppure prima dell'Alba, e fosse rimasto per il crepuscolo il tempo sufficiente per eseguire un'unità della preghiera, allora preghi la preghiera del 'asr nel primo caso, e la preghiera del fajr nel secondo caso.

Domanda 33:Mia madre ha sessantacinque anni, e da diciannove anni non ha più avuto figli; adesso da tre anni sanguina, pare a causa di una recente malattia. Dal momento che presto dovrà digiunare, cosa le consigliate? Come deve comportarsi chi si trova nella sua situazione?

Risposta 33:Per una donna che come lei abbia un sanguinamento la sentenza è: smettere di pregare e di digiunare per un periodo pari a quello delle mestruazioni precedenti a ciò che le è insorto; quindi, se le mestruazioni erano solite arrivarle il primo del mese per sei giorni, ad esempio, allora dall'inizio di ogni mese non digiuni e non preghi per sei giorni, e quando sia trascorso quel periodo allora esegua la lavanda rituale, poi preghi e digiuni.

E la modalità di preghiera per lei e per chi abbia una situazione simile è: che lavi completamente le parti intime, le tamponi ed esegua l'abluzione, e ciò dopo ogni inizio del tempo delle preghiere obbligatorie, e faccia lo stesso se vuole eseguire delle preghiere supererogatorie.

E in questo caso - vista la difficoltà - è possibile per lei unire la preghiera del duhr con la preghiera del 'asr, e la preghiera del maghreb con quella del 'ishaa, così da ripetere il processo una sola volta per

entrambe le preghiere (del dohr e del 'asr).e un'altra volta per entrambe le altre (del maghreb e del 'ishaa'), e un'ultima volta per la preghiera del fajr; così facendo, invece di cinque volte lo farà tre volte.

Ripeto un'altra volta: che si lavi le parte intime quando vuole purificarsi, e che le tamponi con un panno o qualcosa di simile fino ad arginarne le perdite, esegua poi le abluzioni e preghi la preghiera del dohr di quattro unità, la preghiera del 'asr di quattro unità, la preghiera del maghreb di tre, la preghiera del 'ishaa di quattro e la preghiera del fajr di due; non le abbrevi dunque, come erroneamente ritengono alcuni, però è possibile unire la preghiera del dohr con la preghiera del 'asr, e unire la preghiera del maghreb con la preghiera del 'ishaa', al tempo della preghiera che precede o di quella che segue, e se vuole eseguire delle preghiere facoltative con le stesse abluzioni sarebbe comunque lecito.

Domanda 34:Qual è la sentenza sulla donna che entri nella Sacra Moschea con le mestruazioni per ascoltare i detti del Profeta e i sermoni?

Risposta 34:La donna mestruta non può stare nella Sacra Moschea o in qualsiasi altra moschea, ma può passare per la moschea a prendere qualcosa, ad esempio.Come disse il Profeta- la pace e le benedizioni di Allah su di lui- ad 'Aishah quando le chiese di portargli il tappetino¹ed ella rispose che esso si trova in moschea ed ella aveva le mestruazioni: "Le mestruazioni non sono sulla tua mano".Quindi, se la donna mestruta passa in moschea con la sicurezza che nella moschea non goccioli sangue, allora è lecito per lei.

E se invece intende entrare in moschea e sedersi allora non è lecito.

E la prova per ciò è che il Profeta- pace e benedizioni di Allah su di lui- comandò alle donne per l'occasione della preghiera del 'Id di andare in moschea, incluse quelle adulte, puberi e già mestruate, ma comandò alle donne con mestruo in corso di evitare la sala di preghiera,e questo indica che la donna che ha le mestruazioni non può stare in moschea ad ascoltare il sermone, o ad ascoltare le lezioni o i detti del Profeta.

*

Alcune sentenze sulla purezza relativa alla preghiera

Domanda 35:Le secrezioni della donna -bianche o gialle- sono pure o impure? E nel caso fossero presenti, allora è necessario eseguire l'abluzione, anche se continua a fuoriuscire? E qual è la sentenza nel caso fuoriesca a intermittenza, anche se la maggior parte delle donne -tra cui anche quelle istruite- lo considerano come una normale secrezione, per la quale non sarebbe necessaria l'abluzione?

Risposta 35:Dopo alcune ricerche, pare che la secrezione femminile, se non proviene dall'uretra bensì dall'utero, allora è pura, però l'abluzione viene invalidata nonostante il liquido sia puro, infatti ciò che invalida l'abluzione non deve essere necessariamente impuro, come ad esempio la flatulenza che, nonostante sia immateriale, invalida comunque l'abluzione.

Dunque, se fuoriesce ad una donna in abluzione, allora l'abluzione viene invalidata, ed è necessario ripeterla.

E se fosse continua allora non invaliderebbe l'abluzione, però bisogna eseguire l'abluzione per la preghiera quando arriva il suo tempo, e pregare nel periodo per cui si è eseguita l'abluzione sia le preghiere obbligatorie che le supererogatorie, recitare il Corano e fare ciò che si vuole di ciò che le è lecito fare;Come dissero i sapienti riguardo a chi soffre di incontinenza, la sentenza sul liquido riguardo alla purezza è che è puro, ma riguardo l'invalidamento dell'abluzione, esso invalida l'abluzione fintantoché non è continuo, se invece è continuo allora non invalida l'abluzione, ma la donna non deve eseguire l'abluzione per la preghiera prima dell'arrivo del tempo della preghiera, e deve cercare di tamponarsi le parti intime.

Se invece non è costante, e solitamente smette di fuoriuscire nel tempo della preghiera, allora si rimandi la preghiera fino a quando si interrompe, fintantoché non si tema la scadenza del tempo della preghiera; se si teme che il tempo scada, allora si esegua l'abluzione, ci si tamponi le parti intime e si preghi.

E non fa differenza che sia abbondante o scarso, perché in ogni caso fuoriesce dalle parti intime e quindi invalida l'abluzione poco o tanto che sia, diversamente da ciò che fuoriesce da altre parti del corpo come il sangue o il vomito, che non invalidano l'abluzione che siano scarsi o abbondanti.

Riguardo alle donne che ritengono che non invalidi l'abluzione, non conosco la fonte di ciò, tranne un detto di Ibn Hazm- che Allah abbia misericordia di lui- che disse che ciò non invalida l'abluzione. Però non ha menzionato nessuna prova di ciò, e se avesse evidenze dal Corano o dalla Sunnah oppure dai detti dei Compagni del Profeta, allora sì che sarebbe stata una prova.

¹ Al-khumrah: è un tappetino su cui si fa la preghiera, e si chiama khumrah (dal verbo khamara: coprire) perché nasconde il volto, cioè lo copre.

E la donna deve temere Allah, e fare attenzione alla sua purità, perché la preghiera non viene accettata senza essa, anche se pregasse cento volte. Anzi, alcuni sapienti dicono che pregare in stato di impurità è considerata miscredenza, perché è come prendersi gioco dei versetti di Allah- gloria a Lui l'Altissimo.

Domanda 36: Se la donna con secrezioni continuative esegue l'abluzione per una preghiera obbligatoria, è lecito per lei pregare quanto voglia di preghiere volontarie oppure recitare il Corano con quella stessa abluzione fino alla successiva preghiera obbligatoria?

Risposta 36: Se ella esegue l'abluzione per una preghiera obbligatoria all'inizio del tempo della preghiera, allora può pregare quanto vuole di preghiere obbligatorie e supererogatorie, e recitare il Corano fino all'arrivo del tempo della preghiera successiva.

Domanda 37: La donna summenzionata può pregare la preghiera del doha [supererogatoria n.d.T] con l'abluzione della preghiera del fajr?

Risposta 37: Non è lecito, perché la preghiera del doha ha un tempo determinato, quindi è necessario ripetere l'abluzione quando arriva il suo tempo; è la stessa situazione della donna che aveva le mestruazioni da più di quindici giorni e il Profeta -che la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui - le disse di eseguire l'abluzione per ogni preghiera.

E il tempo della preghiera del dohr va dallo zenit fino al pomeriggio ('asr).

E il tempo della preghiera del 'asr va dal termine del tempo della preghiera del dohr fino a che il sole diventa di un giallo più intenso, e in caso di necessità fino al tramonto.

E il tempo della preghiera del maghreb va dall'inizio del tramonto fino alla scomparsa del crepuscolo rosso.

E il tempo della preghiera del 'ishaa va dalla scomparsa del crepuscolo rosso fino a metà della notte.

Domanda 38: È lecito per la donna summenzionata pregare la veglia notturna dopo la metà della notte con l'abluzione della preghiera del 'ishaa?

Risposta 38: No, se passa metà della notte diventa necessario ripetere l'abluzione, ed è stato detto anche che non sia necessario ripeterla, ma farlo è più corretto.

Domanda 39: Qual è la scadenza del tempo della preghiera del 'ishaa? E come si fa a riconoscerlo?

Risposta 39: La scadenza del tempo della preghiera della 'ishaa è la metà della notte, che viene calcolata dividendo il tempo tra la fine del tramonto e l'alba in due parti, e dopo la prima metà scade il tempo della preghiera del 'ishaa, mentre l'altra metà resta un intervallo tra la preghiera del 'ishaa e la preghiera del fajr.

Domanda 40: Se colei che ha secrezioni non costanti esegue l'abluzione e tra la fine dell'abluzione e l'inizio della preghiera fuoriesce del liquido, cosa dovrebbe fare?

Risposta 40: Se non è continua allora che attenda il tempo in cui non fuoriesce più, e se invece non è prevedibile perché fuoriesce a tratti, allora che esegua l'abluzione dopo l'arrivo della preghiera e preghi, e va bene così.

Domanda 41: Qual è la sentenza se qualcosa delle secrezioni raggiunge gli abiti?

Risposta 41: Se è puro allora non bisogna fare nulla, se invece non è puro - ed è ciò che proviene dalla vescica - allora deve lavare gli abiti.

Domanda 42: Per quanto riguarda l'abluzione a causa di quella secrezione, basta lavare solo le parti che vengono lavate di norma nell'abluzione?

Risposta 42: Sì, quello basta se [il liquido] è puro, cioè quando proviene dall'utero e non dalla vescica.

Domanda 43: Qual è la ragione del fatto che non è stato tramandato dal Profeta- che la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui- alcun detto sull'invalidamento dell'abluzione a causa delle secrezioni anche se le Compagne erano molto attente ad informarsi sulle questioni religiose?

Risposta 43: Perché non tutte le donne sperimentano secrezioni vaginali.

Domanda 44: Qual è la sentenza per una donna che non eseguiva l'abluzione non conoscendo la sentenza a riguardo? Cosa dovrebbe fare?

Risposta 44: Dovrebbe pentirsi ad Allah- maestoso e onorato- e informarsi dai sapienti riguardo la questione.

Domanda 45: Alcuni attribuiscono a lei l'opinione che non sia necessario eseguire l'abluzione per le secrezioni vaginali.

Risposta 45: Chi riporta da me queste parole non è veritiero, e pare che abbia capito dalla mia affermazione che esso è puro che non invalida l'abluzione.

Domanda 46: Qual è la sentenza sulle perdite che si manifestano un giorno prima o dopo le mestruazioni e possono mostrarsi sotto forma di linea sottile nera o marrone o simile? E qual è la sentenza se arrivano dopo le mestruazioni?

Risposta 46: Se arrivano all'inizio delle mestruazioni allora fanno parte delle mestruazioni, e si riconoscono da dolorette e crampi alla pancia che sperimenta di solito la donna mestrata.

Per quanto riguarda invece le perdite dopo le mestruazioni, allora che aspetti che scompaiano, perché le perdite collegate alle mestruazioni sono considerate parte di esse, alla luce del detto di 'Aishah- che Allah sia soddisfatto di lei: "Non affrettatevi finché non vediate la secrezione bianca". E Allah sa meglio.

*

Alcune regole circa le mestruazioni durante il Pellegrinaggio (Hajj) e la Visita (Umrah)

Domanda 47: La donna mestrata come fa a pregare le due unità di preghiera dello stato sacrale (ihram)? Ed è lecito per lei recitare il Corano a bassa voce oppure no?

Risposta 47: Prima: bisogna sapere che lo stato sacrale (ihram) non ha una preghiera, perché non è stato riferito dal Profeta- pace e benedizioni di Allah su di lui- che abbia legiferato (tramite parole, fatti o approvazione) per la sua comunità l'esecuzione di una preghiera per lo stato sacrale.

Secondo: questa donna alla quale il mestruo è iniziato prima di assumere lo stato sacrale, può assumerlo durante il mestruo. Infatti il Profeta- pace e benedizioni di Allah su di lui- comandò ad Asma' bint 'Umays, moglie di Abu Bakr- che Allah sia soddisfatto di entrambi- quando era in puerperio a Dhul-Hulayfah, di lavarsi, cingersi con un tessuto e assumere lo stato sacrale, e lo stesso vale anche per la donna durante le mestruazioni: che mantenga lo stato sacrale fino a quando sarà tornata pura, e poi esegua la circumambulazione (tawaf) e la marcia (sa'i).

E invece per la domanda: può recitare il Corano? Sì, la donna durante le mestruazioni può recitare il Corano quando è necessario; se invece non è necessario, ma lo facesse solo per la ricompensa da parte di Allah, allora è meglio di no.

Domanda 48: Una donna è partita per il Pellegrinaggio (Hajj), e le erano arrivate le mestruazioni cinque giorni prima della partenza; quando è arrivata ha eseguito la lavanda rituale ed ha assunto lo stato sacrale quando non le erano ancora terminate le mestruazioni, e quando è arrivata a Mecca è rimasta fuori dalla moschea e non ha svolto nessuno dei riti del Pellegrinaggio e della Visita; è rimasta due giorni a Mina e poi si è purificata, quindi ha di nuovo eseguito la lavanda rituale e in seguito ha svolto tutti i rituali del Pellegrinaggio mentre era pura; le sono poi tornate le mestruazioni durante la circumambulazione del Riversamento (tawaf al-ifadah), ma si è vergognata e quindi non ha informato il suo tutore fino al ritorno al suo paese. Qual è la sentenza su ciò?

Risposta 48: La sentenza è: se il sanguinamento che ha avuto durante la circumambulazione del Riversamento (tawaf al-ifadah) è sangue mestruale, riconoscibile dalla consistenza e dai crampi, allora la circumambulazione del Riversamento non è valida, e deve ritornare a Mecca, ripetere la circumambulazione del Riversamento, quindi assumere lo stato sacrale per la Visita da uno dei punti di confine (miqat), ed eseguire la Visita con una circumambulazione e una marcia, tagliarsi i capelli, ed eseguire la circumambulazione finale.

Se invece il sangue non è mestruale, ma piuttosto normale sangue fuoriuscito a causa della grande folla o dell'accalcamento o altro, allora la sua circumambulazione è valida dal punto di vista di coloro che non vedono necessaria la purezza per la circumambulazione.

E se invece si desse il primo caso ma non le fosse possibile fare ritorno perché vive in un paese lontano, allora il suo Pellegrinaggio è valido perché non le è possibile fare altro.

Domanda 49: Una donna si è recata per una Visita (Umrah) insieme ad un accompagnatore non maritabile (mahram), ma dopo l'arrivo a Mecca le sono iniziate le mestruazioni, il suo accompagnatore si trova costretto a partire e lei non ha nessuno a Mecca; qual è la sentenza?

Risposta 49: Che parta con lui e mantenga lo stato sacrale e dopo che si sia purificata ritorni nel caso risieda in Arabia Saudita, perché in tal caso è facile il ritorno e non necessita fatica, passaporto o altro.

Se invece risieda dall'estero e sia faticoso per lei tornare, allora che indossi un assorbente o un panno, esegua la circumambulazione e la marcia, si tagli un po' di capelli e completi la sua Visita mentre si trova ancora lì, perché la sua circumambulazione a quel punto è necessaria, e la necessità permette ciò che è di norma proibito.

Domanda 50: Qual è la sentenza sulla donna musulmana a cui sono arrivate le mestruazioni durante il Pellegrinaggio? Il suo Pellegrinaggio in quel caso è valido?

Risposta 50: Non si può rispondere finché non si sa a che punto le siano arrivate le mestruazioni, perché alcuni rituali del Pellegrinaggio si possono eseguire anche con le mestruazioni e altri no, per esempio la circumambulazione non si può eseguire con le mestruazioni, il resto dei rituali invece sì.

Domanda 51:Ho eseguito il Pellegrinaggio l'anno scorso, compiendo tutte le pratiche del Pellegrinaggio tranne la circumambulazione del Riversamento (tawaf al-ifadah) e la circumambulazione d'Addio (tawaf al-wada'a) per motivi di purezza; quindi sono tornata a casa a Medina con l'intenzione di ritornare in un altro giorno a fare la circumambulazione del Riversamento e la circumambulazione d'Addio, ma per la mia ignoranza della religione ho dismesso lo stato sacrale e ho fatto ciò che è proibito fare durante lo stato sacrale; quando ho chiesto se posso tornare per la circumambulazione mi è stato risposto che non posso perché ho invalidato [il Pellegrinaggio] e lo devo rifare l'anno prossimo sacrificando una mucca o un cammello; è vero? Oppure esiste un'altra soluzione? E quale sarebbe? Il mio Pellegrinaggio si è invalidato? Lo devo rifare? Fatemi sapere cosa devo fare, che Allah vi benedica.

Risposta 51:Questo è un esempio di afflizione causata da un verdetto emanato senza sapienza; tu in questo caso devi tornare a Mecca ed eseguire solo la circumambulazione del Riversamento (tawaf al-ifadah).

La circumambulazione d'Addio (tawaf al-wada'a) non devi eseguirla, avendo avuto le mestruazioni quando sei uscita da Mecca, perché per la donna menstruata non è obbligatorio. Questo per il detto di Ibn Abbas- che Allah sia soddisfatto di lui e del padre: "Fu comandato alla gente [in Pellegrinaggio] di passare per ultima cosa dalla Sacra Casa, ma fu fatta licenza alla donna menstruata". E in una versione di Abu Dawud: "che la circumambulazione presso la Sacra Casa fosse l'ultima tappa". E perché il Profeta- che la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui- quando gli fu detto che Safiyah aveva compiuto la circumambulazione del Riversamento (tawaf al-ifadah) disse: "Che parta dunque da Mecca senza la circumambulazione d'Addio (tawaf al-wada'a)". Questo significa che la circumambulazione d'Addio non è obbligatoria per la donna menstruata.

La circumambulazione del Riversamento invece è obbligatoria, e per il fatto di aver dismesso lo stato sacrale per ignoranza non fa nulla, perché non si può pretendere nulla da chi ignora ciò che è proibito durante lo stato sacrale. 286:البقرة: {رَبَّنَا لَا تُؤَاخِذْنَا إِن نَّسِينَا أَوْ أَخْطَأْنَا} [Al-Baqarah: 286]Allah l'Altissimo ha detto: «Ho accettato». 5:الأحزاب: {وَلَيْسَ عَلَيْكُمْ جُنَاحٌ فِيمَا أَخْطَأْتُمْ بِهِ وَلَكِنْ مَا تَعَمَّدَتْ قُلُوبُكُمْ} [Al-Ahzab: 5]. Quindi, tutto ciò che Allah l'Altissimo ha proibito di fare a chi è in stato sacrale, se lo si fa essendo all'oscuro della prescrizione o per dimenticanza o costrizione, allora non si è obbligati a fare niente, però una volta rimossa la giustificazione non bisogna più ripetere ciò che si è commesso per ignoranza.

Domanda 52:Ad una donna in puerperio sono iniziate le lochiazioni nell'ottavo giorno di Dhul-Hijja (giorno della tarwiyah) e ha compiuto tutti gli obblighi del Pellegrinaggio tranne la circumambulazione e la marcia, e dopo dieci giorni ha appena scoperto di essersi purificata, allora può eseguire la lavanda rituale ed eseguire il pilastro rimanente, cioè la circumambulazione del Pellegrinaggio?

Risposta 52:Non può eseguire la lavanda rituale ed eseguire la circumambulazione finché non sia sicura di essere pura, e dalla domanda si capisce, quando dice che ha "appena scoperto", che non abbia testimoniato una completa purezza; infatti è necessario che la purezza sia completa, e dopo potrà eseguire la lavanda rituale, la circumambulazione e la marcia.

E se esegue la marcia prima della circumambulazione non c'è problema, perché al Profeta- la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui- fu domandato durante il Pellegrinaggio a proposito di chi aveva eseguito la marcia prima della circumambulazione e lui rispose: "E' lecito".

Domanda 53:Una donna ha assunto lo stato sacrale da As-Sail mentre aveva le mestruazioni, e dopo l'arrivo a Mecca si è recata a Jeddah per una faccenda personale; a Jeddah le sono terminate le mestruazioni, dunque ha eseguito la lavanda rituale, si è pettinata i capelli e poi ha completato il suo Pellegrinaggio. Il suo Pellegrinaggio è valido? Dovrebbe fare qualcosa?

Risposta 53:Il suo Pellegrinaggio è valido, e non deve fare altro.

Domanda 54:Stavo andando a fare una Visita (Umrah) e sono passata dal Confine (miqat) mentre avevo le mestruazioni, quindi non ho assunto lo stato sacrale e sono rimasta a Mecca finché non mi sono finite le mestruazioni; e poi ho assunto lo stato sacrale partendo da Mecca, è lecito? Se no cosa devo fare?

Risposta 54:Non è lecito quello che è stato fatto, e la donna che vuole compiere la Visita (Umrah) non può oltrepassare il Confine (miqat) senza assumere lo stato sacrale, anche se ha le mestruazioni; entra comunque in stato sacrale ed esso sarà completo e valido. E la prova per ciò è che Asma' bint 'Umays, moglie di Abu Bakr- che Allah sia soddisfatto di entrambi loro- aveva partorito mentre il Profeta- che la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui- si trovava a Dhil-Hulayfah per compiere il Pellegrinaggio d'Addio ed ella mandò a chiedere al Profeta- pace e benedizioni di Allah su di lui- come fare. Egli rispose:

“ Esegui la lavanda rituale, cingiti con un tessuto e assumi lo stato sacrale”.E il sangue delle mestruazioni è come il sangue delle lochiazioni.

Diciamo perciò alla donna mestruata, quando passa per il Confine (miqat) e vuole compiere il Pellegrinaggio o la Visita, di eseguire la lavanda rituale, cingersi con un tessuto e assumere lo stato sacrale.E cingersi vuol dire avvolgere un pezzo di tessuto attorno alle parti intime e annodarlo, per poi assumere lo stato sacrale, sia per il Pellegrinaggio che per la Visita. Ma una volta assunto lo stato sacrale ed essere arrivata a Mecca, che non si rechi alla Casa e non vi esegua la circumambulazione finché non le siano terminate le mestruazioni.E perciò il Profeta- che la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui- disse ad 'Aishah quando le arrivarono le mestruazioni durante la Visita: “Fa' ciò che fa il pellegrino, tranne la circumambulazione della Casa finché ti sia purificata” (versione di Al-Bukhari e Muslim).E in “Sahih Al-Bukhari” 'Aishah riporta che una volta purificatasi esegui la circumambulazione della Casa, e la marcia tra Safa' e la Marwah.E questo indica che se la donna ha assunto lo stato sacrale durante le mestruazioni, o le siano arrivate le mestruazioni prima della circumambulazione, allora che non esegua la circumambulazione e la marcia finché non si sia purificata e abbia eseguito la lavanda rituale.

E se invece avesse eseguito la circumambulazione mentre era pura, e dopo aver finito le fossero arrivate le mestruazioni, allora che prosegua con la marcia pur avendo le mestruazioni, e che si tagli un po' di capelli e completi la sua Visita, giacché per eseguire la marcia tra Safa' e Marwah non è necessario essere pura.

Domanda 55:Sono venuto da Yanbu' con i miei, ma quando sono arrivato a Jeddah a mia moglie sono arrivate le mestruazioni al mattino, quindi ho completato la Visita da solo senza mia moglie. Qual è la sentenza per mia moglie?

Risposta 55:La sentenza riguardo tua moglie è che attenda finché non si sia purificata e poi completi la sua Visita.Quando a Safiyya- che Allah sia soddisfatto di lei- arrivarono le mestruazioni, il Profeta- pace e benedizioni di Allah su di lui- disse: “Ci ha bloccati?”. Allora gli dissero: "Invero ha già eseguito la circumambulazione del Riversamento". Quindi disse: "Allora andiamo".E il suo detto- che la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui: “Ci ha bloccati?” indica che la donna, se le arrivano le mestruazioni prima della circumambulazione del Riversamento - deve restare finché si sia purificata e poi eseguirlo.

Anche la circumambulazione della Visita è come la circumambulazione del Riversamento, perché costituisce uno dei pilastri della Visita; quindi, se alla donna arrivano le mestruazioni prima della circumambulazione, che aspetti finché si sia purificata e dopo la esegua.

Domanda 56:L'area della marcia fa parte del recinto sacro (hàram)? Può passarci la donna mestruata? E chi entra nel recinto sacro provenendo dall'area della marcia deve pregare il “saluto alla moschea”?

Risposta 56:A quanto pare l'area della marcia non fa parte del recinto sacro (masjid), e per questo hanno costruito un muretto in mezzo, un muretto basso, e questo è sicuramente un beneficio per la gente perché se fosse dentro il recinto e ne facesse parte, qualora alla donna arrivassero le mestruazioni tra la circumambulazione e la marcia, non potrebbe eseguire la marcia.

E il mio verdetto è che se le arrivano le mestruazioni dopo la circumambulazione e prima della marcia, allora che esegua la marcia, perché l'area della marcia non fa parte del recinto sacro (masjid).

E riguardo alla preghiera del "saluto alla moschea", si può dire che se uno esegue la marcia dopo la circumambulazione e poi torna verso la Moschea, allora che la preghi, ma se non la prega non è una colpa.Il meglio però è cogliere l'occasione e pregare due unità di preghiera considerato il merito della preghiera in questo luogo.

Domanda 57:Mi sono recata in Pellegrinaggio ma mi sono arrivate le mestruazioni, e mi sono vergognata a dirlo e così sono entrata nel recinto sacro, ho pregato, ho eseguito la circumambulazione e la marcia...cosa devo fare sapendo che mi sono arrivate le mestruazioni in seguito al puerperio?

Risposta 57:Non è lecito pregare per la donna mestruata o puerpera, sia a Mecca che nel suo paese che in qualsiasi altra parte.Questo per il detto del Profeta- che la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui- sulla donna: “Non si dà forse il caso che se le inizia il mestruo non prega e non digiuna?”E vi è consenso unanime dei musulmani sul fatto che non è lecito pregare e digiunare per la donna mestruata.

Alla luce di ciò, questa donna deve pentirsi e chiedere perdono ad Allah per ciò che ha fatto.

E invece per quanto riguarda la circumambulazione, eseguita con le mestruazioni, non è valida; la marcia invece è valida, dal momento che il detto più corretto è che è lecito eseguire la marcia prima della circumambulazione nel Pellegrinaggio, perciò ella dovrà ripetere la circumambulazione perché la circumambulazione del Riversamento è uno dei pilastri del Pellegrinaggio, e senza di essa non si può dismettere lo stato sacrale.

Alla luce di ciò questa donna non può avere rapporti con suo marito - se sposata - finché non esegua la circumambulazione, e il suo matrimonio non sarebbe valido - in caso non fosse sposata - finché la esegua, e Allah sa meglio.

Domanda 58:Se alla donna arrivano le mestruazioni il giorno di 'Arafah cosa deve fare?

Risposta 58:Se alla donna arrivano le mestruazioni il giorno di 'Arafah, che continui il Pellegrinaggio e faccia quello che fa la gente, solo non esegua la circumambulazione finché non si sia purificata.

Domanda 59:Se alla donna arrivano le mestruazioni dopo il lancio dei sassolini ad 'Aqabah e prima della circumambulazione del Riversamento, ed è costretta a seguire suo marito e un gruppo di altri accompagnatori, cosa deve fare sapendo che una volta partita non potrebbe più tornare?

Risposta 59:Se non può fare ritorno allora si cinga le parti intime con un tessuto e poi esegua la circumambulazione poiché è costretta dalla necessità, e non ha colpe, poi completi il resto dei rituali del Pellegrinaggio.

Domanda 60:Se la puerpera si purifica prima dei quaranta giorni il suo Pellegrinaggio è valido? E se non subentra la purezza cosa deve fare, considerato che intende compiere il Pellegrinaggio?

Risposta 60:Se la puerpera si purifica prima dei quaranta giorni allora che esegua la lavanda rituale, preghi e faccia quello che fanno le donne in stato di purità compresa la circumambulazione, infatti non esiste un tempo minimo per il puerperio.

Se invece non vede la purità allora il suo Pellegrinaggio è comunque valido, che però non esegua la circumambulazione della Casa finché non si sia purificata. Questo perché il Profeta- che la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui- ha proibito alla donna mestruta di eseguire la circumambulazione della Casa, e in questo caso le lochiazioni sono come il mestruo.

*

Sessanta quesiti sulle norme sul mestruo e sul puerperio

Presentazione

Tra le disposizioni sul mestruo in relazione a preghiera e digiuno

Alcune sentenze sulla purezza relativa alla preghiera

Alcune regole circa le mestruazioni durante il Pellegrinaggio (Hajj) e la Visita (Umrah)